

PD ATTUATORE: Circolo Enzo Lauria

Circoli Idea(li)

Nuova governance e apertura dei circoli anche ai non iscritti. La partecipazione rafforzata

PARTE I°: STRATEGIA



IL TEMA E IL PROGETTO

Il progetto assume come dato di partenza le difficoltà del Partito Democratico di agire come struttura intermedia tra la società e le istituzioni. Presupposto del progetto è un'idea di partito come struttura *associativa*, che agisca come canale di comunicazione e "interfaccia" tra la società civile e le istituzioni: proprio per questa sua natura, e a questo fine, si assume che un partito debba promuovere la partecipazione dei propri iscritti, dei propri sostenitori, alla costruzione delle decisioni, valorizzando e mobilitando, quanto più possibile, le energie, la cultura e le esperienze che si possono rinvenire nella società e nella sfera pubblica. L'obiettivo è quello di individuare ed iniziare a sperimentare e di raccogliere, anche al di fuori dei contesti e delle occasioni elettorali, il contributo e l'impegno innovativo dei cittadini, mostrando concretamente il valore e l'utilità di un impegno politico e civile diffuso e volontario. Il progetto si propone quindi di sperimentare nuove forme di partecipazione e di individuare anche forme innovative di strutturazione della *rete associativa* che il partito può costruire e alimentare, rivitalizzando i propri tradizionali strumenti organizzativi e inventandone di nuovi. L'occasione per affrontare, questo obiettivo, nella realtà e nelle condizioni specifiche di Catanzaro, nasce da un'esperienza positiva già avviata, dalle opportunità che essa ha fatto emergere e dalla necessità di rafforzarle ed estenderle.

IL LUOGO

La città di Catanzaro, è un comune italiano di 88 698 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia e della regione Calabria. È il secondo comune della regione per popolazione, ed è il centro di una area urbana che conta circa 150.000 abitanti. Nelle ultime elezioni amministrative il centrosinistra catanzarese ha scelto di investire su un giovanissimo candidato, Scalzo, sconosciuto alla classe politica dominante in quel momento. Le elezioni hanno portato il centrosinistra ad un risultato straordinario (il 43%), il miglior risultato di sempre in una città storicamente caratterizzato dalla prevalenza della destra. Con tale risultato, (che non ha permesso di giungere al ballottaggio solo per una manciata di voti, vicenda sulla quale è in corso un procedimento penale per presunti brogli elettorali e compravendita di voti), si è potuto per la prima volta attivare un progetto innovativo: attorno a questa candidatura si sono anche sperimentati nuovi metodi partecipativi che hanno portato nuova linfa ed una nuova spinta aggregativa, che si tratta ora di non disperdere e di alimentare. Inoltre, questa vicenda politica mostra le grandi potenzialità di una visione aperta e innovativa del rapporto tra il partito e la rete delle strutture associative, più o meno spontanee o organizzate, che oggi si esprimono all'interno della società civile e in una più ampia sfera pubblica.

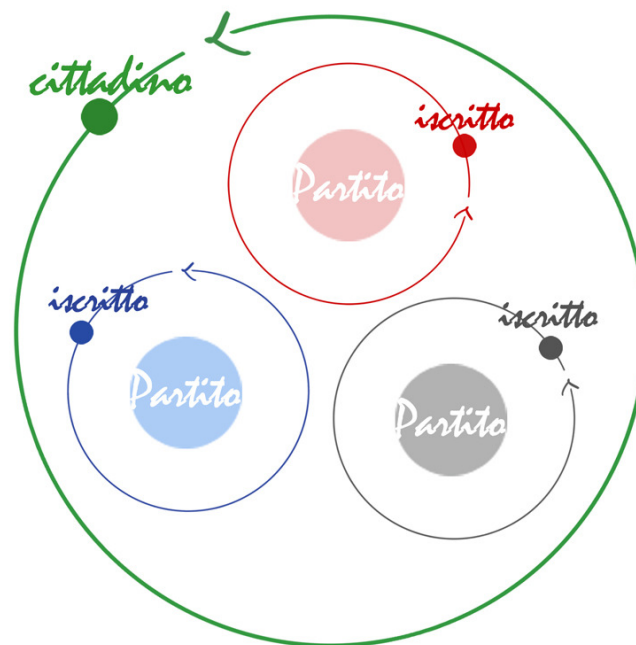
OBIETTIVI

Il progetto si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- Aprire il circolo e rafforzare la partecipazione attiva dei cittadini al partito anche con forme di partecipazione che non prevedono l'iscrizione al partito stesso e che rendano più efficace e attraente l'attività dei circoli:
- progettare e sperimentare nuove forme di organizzazione associativa, definite eventualmente anche su un piano giuridico, che permettano livelli differenziati di adesione e di partecipazione, superando la visione riduttiva (oggi prevalente) che vede solo la figura tradizionale dell'"iscritto", da una parte, e quella generica dell'"elettore", dall'altra;

- progettare e sperimentare nuove modalità di costruzione delle proposte politiche del partito, prefigurando anche possibili modelli di *governance* che le istituzioni locali possono adottare: processi di costruzione delle politiche che siano fondate sull'attivazione delle conoscenze e delle esperienze dei cittadini, e che consentano modalità diverse e originali di partecipazione.

Possiamo anche provare a schematizzare graficamente l'insieme degli obiettivi che ci proponiamo. La premessa, che qui non occorre sviluppare, è che nella società contemporanea, sono profondamente cambiate le forme della partecipazione politica e, soprattutto, sono cambiate le forme del rapporto tra cittadini e istituzioni. Non necessariamente questi cambiamenti vanno nel senso di un rafforzamento della democrazia: anzi, in molti casi, si impoverisce la capacità/possibilità dei cittadini di intervenire, direttamente o indirettamente, nei processi di costruzione delle decisioni politiche che, pure, toccano la loro vita. I partiti, in questo contesto, si sono trasformati, ma affidano le loro fortune sempre più alla capacità dei leader di intercettare gli umori di un elettorato volatile. Il contesto è cambiato, i partiti svolgono il loro ruolo (quale che sia il giudizio che vogliamo darne) in modo diverso, eppure la loro struttura organizzativa, e il loro modo di lavorare, è ancora quello del passato. Un sistema isolato, fatto di "circoli chiusi", pensato per una società stabile ideologica. Si crea così uno scarto tra un partito, concepito per poter solo ad un proprio (ipotetico) elettorato, e una realtà della si muove in tutt'altra direzione. Possiamo dire che si tratta ancora di una struttura a sfere concentriche, come questa:

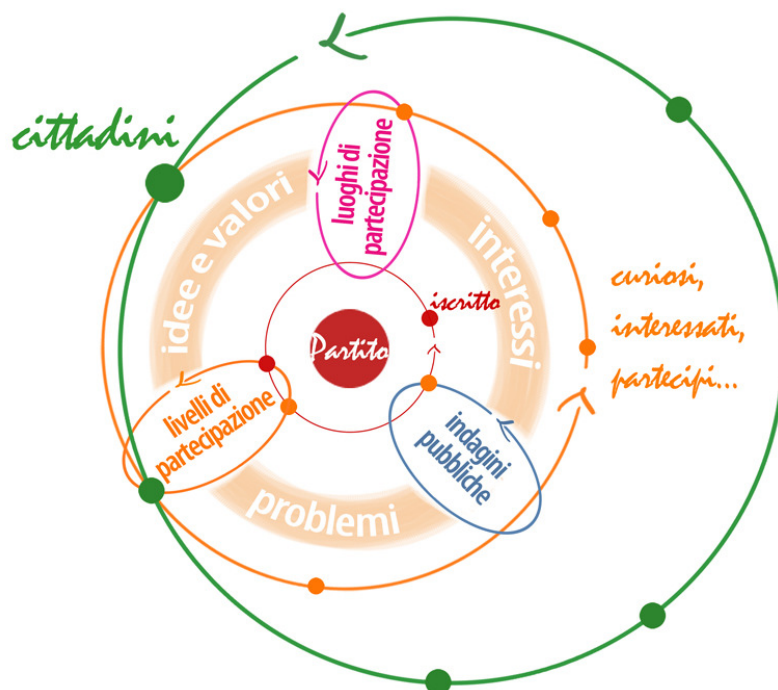


E' evidente che questa non funziona più; e il rischio, abbiamo visto negli ultimi molti esempi. è che il rapporto e istituzioni e società non sia dai partiti, cioè da associazioni radicate nella società e nello tempo agiscono nelle istituzioni, ma dai mass media, o da forme di rapporto "diretto" tra il leader e "la gente" che non permettono un reale coinvolgimento dei cittadini nella vita politica, a partire dalle loro idee e dai loro interessi.

una società stabile ideologica. modello di bacino di direzione. ancora di struttura di cui vent'anni tra politica più mediato che siano stesso

Obiettivo del progetto è quello di pensare e sperimentare un modo diverso di concepire la stessa natura associativa di un partito, in grado di misurarsi con una società pluralistica e differenziata: un modello che riesca a “mobilitare” e valorizzare creativamente il contributo dei cittadini e che permetta anche di articolare la stessa struttura organizzativa. Un modello, che possiamo immaginare (provvisoriamente: si tratterà poi di verificarne la praticabilità) in questo modo:

Dal partito dei “circoli chiusi” al partito come “incrocio di sfere pubbliche”: un sistema in cui i cerchi si



possano intersecare e contaminare. Il cerchio più ampio è sempre la popolazione, a cui però ora offrire l'opportunità di una pluralità di sedi, strumenti e metodi di condivisione. All'interno, si possono immaginare una o più strutture associative, magari concepite in funzione delle varie politiche, che possono trovare varie forme di collegamento con i diversi livelli il partito. L'obiettivo è quello di consentire un rapporto con i cittadini che possa continuare ad avvenire sia sulla base ad una piena e convinta adesione politica, ma anche attraverso una rete di informazione, diffusione di conoscenze, scambio di conoscenze ed esperienze. Tutto ciò non vuol dire pensare ad un partito “leggero”: al contrario, vuol dire pensare ad un partito “forte”, autorevole, capace di essere un vero interlocutore della società e dei cittadini. E capace di contribuire al rafforzamento della democrazia.